Anno VII — **Mercordì 15 Maggio 1872** — **N. 116**

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 14 MAGGIO

La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica il testo della risposta colla quale il cardinale Antonelli ha dichiarato che il Papa non può autorizzare il cardinale Hohenlohe ad accettare il posto « delicato ed importante » d'incaricato d'affari della Germania presso la Santa Sede. Questa risposta, benchè concepita in termini cortesi, non farà che rendere ancora più freddi i rapporti ben poco cordiali che passano fra la Curia Romana e la Germania; e di questo l'Italia non può che rallegrarsi, dacchè di tal modo i suoi rapporti colla Germania non potranno divenire che più amichevoli ed intimi. A ciò pure contribuirà il viaggio che il principe Umberto sta per fare a Berlino, onde assistere, quale padrino, al battesimo della figlia del principe ereditario di Prussia. Il dispaccio che oggi ci annunzia questo viaggio dice difatti che nei circoli politici di Berlino la visita del principe Umberto è interpretata in senso assai favorevole per le relazioni dell'Italia e della Germania.

La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge intorno alla costituzione della Corte Marziale che deve giudicare Bazaine, lo ha, com'è noto, accettato, aggiungendo la dichiarazione che il maresciallo è deferito a una Corte Marziale non in virtù della domanda da lui fattane, ma soltanto dietro la decisione della commissione pelle capitolazioni. Era questo un biasimo all'indirizzo del governo. Il *Bien public*, giornale del signor Thiers, lo giustifica in questi termini per aver riferito alla domanda personale del maresciallo Bazaine la convocazione del Consiglio di guerra che deve giudicarlo: « Il diritto del governo di deferire o no a un Consiglio di guerra il maresciallo era incontestabile; per questo esso non avea che da consultare la sua coscienza; ma non ebbe più da rimaner dubbioso dal momento che lo stesso maresciallo facevasi a domandar giudici, ed era allora un dovere di onestà il far menzione di tal domanda nei considerandi della legge sottoposta all'Assemblea. » In seguito a tutto questo il ministro della guerra avea dato le sue dimissioni; ma oggi sappiamo ch'esso le ha ritirate, essendo intervenuto un accordo fra lui e la commissione.

Dalla Francia non abbiamo oggi altre notizie se non che all'Assemblea di Versailles venne chiusa la discussione generale sulla Convenzione postale colla Germania, e che nel comitato per le finanze Goulard espose la situazione del bilancio dell'anno venturo. Le spese ascendono a 2,046 milioni e le entrate darebbero un'eccedenza di 19 milioni se l'Assemblea voterà i 120 milioni di nuovi tributi che il Governo ha proposto. Non sappiamo quale accoglienza farà l'Assemblea a questa proposta. A giudicare però dall'esito delle nuove imposte a questa ora introdotte, parrebbe che tale accoglienza non dovrebb'essere la più favorevole.

Due principali quistioni occupano adesso la stampa viennese, cioè: il compromesso colla Gallizia e l'ultima conferenza coi vescovi. Sul primo punto i giornali liberali, fra cui specialmente si distinguono il *Wiener Tagblatt* e la *Deutsche Zeitung*, sono unanimi nel domandare l'accordo, a prezzo anche di larghe concessioni, onde assicurare un buono e facile sviluppo al regime costituzionale. I fogli centralisti ad oltranza e in special modo le due *Presse* consigliano invece al Ministero la massima parsimonia. È questo probabilmente il concetto che prevarrà nei consigli della Corona. Sulla quistione dei vescovi, la *Nuova Presse*, che finora ci era sembrata nemica acerrima dell'ultramontanismo, ci fa stupire quando si rallegra dell'accordo che sembra stabilirsi fra il ministro del culto e l'episcopato onde stabilire un *modus vivendi*. Il *Tagblatt* spingendo le cose più oltre, mette in prospettiva un nuovo concordato. Ciò è forse un'esagerazione, ma è certo che il partito clericale in Austria si è alquanto rialzato, e lo abbiamo notato anche noi.

Non è la sola Gallizia, ma anche le altre parti della Polonia che danno in questi giorni materia ai giornali. Nella Polonia prussiana ferve l'opera della germanizzazione e le Autorità attendono indefessamente a purgare i comitati provinciali che sorvegliano le pubbliche scuole, ed il corpo degli insegnanti, da tutti quegli elementi che potrebbero essere d'ostacolo ai progetti governativi. Non solo lo studio della lingua tedesca è reso obbligatorio in tutto il ducato di Posnania, ma venne ordinato alle autorità governative in quella provincia di invigilare perchè quella disposizione non venga delusa e di denunciare al ministero della pubblica istruzione quei maestri che nell'insegnamento del tedesco non mostrassero il maggior zelo e la maggior diligenza.

Serrano continua a concentrare le sue truppe nella Biscaglia; ma lettere da diversi punti di quella provincia esprimono la convinzione che le bande carliste non aspetteranno l'attacco e si disperderanno nelle montagne, e quindi la persuasione che la insurrezione si possa dire finita. Tutto infatti induce a pensare che la cosa sia veramente a questo punto. Una cosa peraltro è da temersi, nota giustamente il de Amicis nella sua ultima lettera da Madrid alla *Nazione*, ed è che l'insurrezione, cessando come pericolo, duri lungo tempo ancora come molestia. Quando Don Carlos e i suoi principali capitani si saranno ritirati, è probabile che non s'indurranno così facilmente a seguirli i capi minori e i semplici gregari, assuefatti alla vita avventurosa delle *guerrillas*, nella quale, volere o non volere, c'è da raspare, senza correr poi un grande pericolo, perchè nessuno costringe a combattere, e quando si cada prigioni, non si è puniti che come rei di delitti politici. Finora la speranza del successo, la presenza di capi conosciuti che hanno di fronte a Don Carlos e alla Spagna una certa responsabilità, il soldo, l'aiuto delle popolazioni, ed altre circostanze favorevoli, hanno distolto le bande dalla violenza, ma una volta spariti Don Carlos, capi, soldo ed aiuti, che seguirà? L'esercito stesso, quando l'insurrezione si sia mutata in brigantaggio, e l'ufficio suo siasi ridotto a una specie di servizio regolare, senza la gloria e colle stesse fatiche di prima, non ismetterà del suo ardore quanto basta per tener vivo il disordine? A questo paese, conclude il De Amicis, già sottosopra per tante cagioni, non mancherebbe che una insurrezioncella permanente per finir di mandarlo in rovina.

Secondo i dispacci odierni la proposta della riforma dello Statuto svizzero sarebbe stata respinta. I cantoni francesi e gli italiani avrebbero adunque ottenuto un completo trionfo.

Gladstone ha spiegato alla Camera inglese lo stato attuale della questione dell'*Alabama*, pregando la Camera ad astenersi da ogni discussione in presenza della situazione attuale. Disraeli si è associato alla domanda di Gladstone, esprimendo la speranza che le trattative riusciranno ad un'accomodamento pacifico ed onorevole. Nelle notizie telegrafiche d'oggi i lettori troveranno più estesi dettagli.

DI UN REALE PROGRESSO

NEL CONSIGLIO PROVINCIALE.

Riceviamo e stampiamo quello che segue:

« *Onorevole Redazione* — Leggendo questi giorni il *Giornale di Udine* e ripensando alla discussione del 7 maggio del nostro Consiglio provinciale (se discussione si può chiamare quella confusa battaglia, nella quale *tutti* hanno conchiuso diversamente dalle premesse, ed hanno vinto sè medesimi più che gli altri) mi sono persuaso, che se la nostra provinciale Rappresentanza è veramente tarda a seguire il movimento della pubblica opinione, pure un certo progresso lo fa anche co' suoi voti. Il Giornale stesso lo ha dimostrato, facendo vedere che coloro, i quali negano la Provincia e le proprietà provinciali ed i provinciali interessi e le spese facoltative, pure hanno conchiuso con un *ordine del giorno* (malattia cui il Parlamentino provinciale prese dal Parlamento nazionale) nel quale si decise di *nominare una Commissione*, la quale faccia *studiare tutti i progetti* di migliorie possibili, anzi di *aspirazioni* per il nostro Friuli, onde il Comune provinciale possa equabilmente distribuire le spese ed i benefici, dei quali ad essa apparterrebbe l'occuparsi.

« Dico che un *progresso* lo fece anche co' suoi *voti*, sebbene i voti stessi sieno un *regresso* rispetto alle *promesse* fatte d'un *sussidio* da molti consiglieri quattro anni fa (Misericordia, quanti milioni perduti in quattro anni!) a chi avesse impreso la condotta dell'acqua Ledra-Tagliamento. Ora il *sussidio* già promesso si nega a chi in questi quattro anni ha *studiato* e fatto; ma allora si negava di *far studiare*. Si negavano le 30,000 lire per lo *studio*; e ci fu chi disse dopo il voto, sfregolandosi le mani, che aveva *ucciso il Ledra* *). Non 30,000, ma più del doppio si trovavano subito nella *spontanea offerta* dei cittadini già elevati all'idea di questo progresso economico del paese, poscia dimostrata da fatti molto più generali utilissimo. Bisogna essere giusti però, e persuadersi che in questi quattro anni anche quelli che volevano uccidere il Ledra, hanno progredito. Essi hanno seguito la teoria del progresso di Goethe, il quale dice che ascende a spira, per cui ora si mostra, ora si nasconde, ma progredisce di fatto.

« Realmente dal negare 30,000 lire per uno *studio parziale* utile ad una parte importantissima della Provincia, all'offrirne chi sa quante altre (Beninteso, dopo che questo primo studio si fece a spese altrui) per uno *studio generale*, si è progredito: ed io me ne compiacio. Un altro progresso c'era anche in quei *considerando* abbastanza concreti, che poscia si gettarono nel cassone senza votarli e senza nessuna insistenza dei proponenti che furono i primi ad abbandonarli, per tenersi alle *aspirazioni* vaporose. In quei *considerando* così miseramente abbandonati sul più bello, mentre promettevano di ricorrere ad un'operazione di credito provinciale per una estesa rete di opere provinciali, incontrando un debito da estinguersi successivamente coi frutti delle migliorie, per cadere nel vago delle aspirazioni, c'era un'*idea provinciale*, che conquise coloro, i quali negano nei loro scritti e colle loro parole la Provincia. C'è adunque un progresso.

« Ma io ci vedo un altro progresso fuori del Consiglio, ed anche nel *Giornale di Udine*: e mi pare di scorgerlo laddove questo, accettando di necessità i fatti del Consiglio, accetta anche il principio di *fare da sè*, anche malgrado del Consiglio; ma poi prende atto delle decisioni del Consiglio stesso. Mentre si rallegra che tanto quattro anni fa, come adesso si faccia anche *senza* del Consiglio, ammette le decisioni del Consiglio in quanto si tratti di *far studiare* il resto a spese della Provincia. Ciò è quanto dire, che il *ricco di consiglio*, anche facendo da sè per sè, vuol donare anche a chi è *povero di consigli*.

« Io lodo questa conchiusione del *Giornale di Udine* (Vedi n.° antecedente) e dico che sarebbe bene che valendosi degli ingegneri del *genio provinciale* il Consiglio *facesse studiare tutte le opere* possibili a vantaggio della Provincia da conseguirsi coll'uso delle acque. Non bisogna perdere nemmeno i piccoli progressi. Prima non si voleva spendere per studiare, ed ora si vuole spendere. Prima si negavano le spese provinciali facoltative, ora si ammettono. Prima si negava la stessa consolidarietà degl'interessi della Provincia, ed ora la si proclama. Tutto questo significa per me, che si è fatto un progresso nella educazione dei consiglieri provinciali mediante la pubblica opinione: ed io sono di opinione che se ne debba approfittare. Il Consiglio agisce da matrigna con noi, è vero. Questo ci duole, ma pazienza. Facciamo noi di agire da madre verso gli altri. Noi avremo l'onore del *fare da sè*, e di essere stati i *primi a fare*; ed a fare anche quando altri non capiva ancora l'utilità del fare, o fare non voleva, nel timore che giovasse a noi; ma ad ogni modo avremo anche prima degli altri il vantaggio della potente nostra iniziativa. Ma appunto per questo che avremo capito e fatto prima degli altri e da soli, ed insegnato anche agli altri a fare, dobbiamo essere generosi ed *ajutare* i tardi venuti alle nostre convinzioni e conchiusioni, anche a spese nostre.

« Noi non vogliamo e non possiamo *aspettare che si studii tutto*; poichè questa sarebbe la vera maniera di *far niente*, come si pretende anche che sia stata la pia intenzione di alcuni di coloro che prima volevano *niente* e dopo *tutto*. Ma, mentre *facciamo da noi, per noi*, per non perdere altro tempo ed altri milioni, acconsentiamo che anche *a spese nostre* il Consiglio provinciale *faccia studiare* per altri quello che non volle quattro anni fa studiare per noi. Lo sappiamo per prova, che *dal detto al fatto ci corre un gran tratto*, e che dalle *aspirazioni* e dall'*ordine del giorno* del Consiglio perchè *si studii* passerà molto tempo prima che si abbia anche *principiato a studiare*. Abbiamo veduto che il Consiglio, dopo avere votato, secondo alcuni per isbaglio, che *si nomini una Commissione*, la quale faccia studiare (incarico che doveva essere della Deputazione) esso si è prorogato *senza nominare la Commissione*. Alcuni ne deducono che tutto ciò sia stato da burla; ma noi, fino a prova del contrario, dobbiamo ammettere che il Consiglio non abbia voluto burlare. Non dobbiamo supporre che, per *seppellire il Ledra*, questo Lazzaro destinato a far da becchino a tanti che credono di essere vivi, perchè mangiano e bevono e chiaccherano del più e del meno, *si seppellisca anche il voto del Consiglio*, ossia il Consiglio stesso. Noi vogliamo prendere sul serio il Consiglio provinciale ed i suoi voti, anche quando devono profittare più ad altri che a noi, anche quando il profitto potrebbe essere lontano. Sappiamo che questo profitto sarebbe più lontano ancora, se non si avesse cominciato almeno a *studiare*. Ci dorrebbe sinceramente, e per loro e per noi, che questo profitto mancasse ai nostri vicini, se essi non sapessero seguire il consiglio datoci di *fare da sè*. Ci dorrebbe istessamente, se non esistessero nemmeno i progetti della irrigazione della riva destra del Tagliamento, del Meduna, del Colvera, delle Zelline, del Livenza e della riva sinistra del Torre, del Natisone, delle bonificazioni della Bassa ecc. Una volta che i progetti esistessero, si troverebbe modo di eseguirli, massimamente se avesse preceduto la scuola della irrigazione del Ledra. Quando avremo in paese gente di fuori che si occuperà della costruzione della ferrovia pontebbana e del canale Ledra-Tagliamento, gente cresciuta nei paesi della irrigazione, i quali contano a centinaja di milioni i profitti annuali di questa grande miglioria territoriale, se i progetti esisteranno, sopraverranno anche gli esecutori e gli esercenti. Ed è perciò ch'io, onorevole Redazione, vorrei che si perorasse perchè il voto qualsiasi del Consiglio provinciale del 7 maggio diventi qualcosa di serio e non abbia da soffrire dalla poca serietà di alcuni di coloro che lo hanno dato. »

*) Anche il 7 maggio vi fu un Deputato provinciale che telegrafò ai suoi elettori: « Abbiamo sepolto il Ledra. »

Stampando questo scritto non abbiamo bisogno di dire che noi siamo perfettamente d'accordo con esso, avendo tante volte ed in questo giornale ed altrove considerato il Comune provinciale come il più grande fattore del progresso economico e civile del paese. Ristampando qualche capitolo d'un'operetta sulla *Civiltà novella in Italia* potremmo dimostrarlo in generale, come abbiamo cercato di farlo comprendere in particolare per il nostro Friuli. Noi crediamo che ogni Provincia abbia un patrimonio comune da coltivare e da far rendere, e che dal momento che la Provincia ha un'esistenza, una rappresentanza ed un governo proprio, sia il primo dovere di questo di studiare e far studiare quello cui possiede in comune, per migliorarlo a vantaggio di tutti. Crediamo che nessun errore parziale, nessuno sbaglio comune, nessuna passione o pregiudizio personale, nessun detto o fatto contrario di chiunque sia, anche della maggioranza del Consiglio provinciale, possa farci deviare da questo principio cardinale, da questa strada, sulla quale si getteranno i nostri giovani studiosi, anche se i vecchi non sanno provvedervi per mancanza di una conveniente educazione nelle cose economiche e civili. Noi adunque non cesseremo mai di fare l'uffizio nostro di stimolo, di rammentatore, di agitatore della pubblica opinione, e soprattutto del pensiero e dell'azione che possono in questo senso giovare al nostro paese. Noi sappiamo, e l'abbiamo scritto più volte, che la *nuova Italia* si deve fare in ogni famiglia ed in ogni Provincia, e che la troveremo bella e fatta, se tutti nella propria famiglia e nella Provincia ci occupiamo di questo più immediato rinnovamento. È la nostra politica quotidiana, è il nostro ritornello, è la nostra convinzione meditata e profonda, come è la nostra professione di diffondere siffatte idee, senza guardarci nè a destra nè a sinistra, nè di dietro, ma bensì davanti sempre, sotto alla bandiera sopra la quale il poeta americano Longfellow pose quella parola: *Excelsior!*

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Genova*:

« Finalmente si hanno particolari autentici sulla visita dell'ex-duca di Parma al Santo Padre. L'ex-duca di Parma venne per fare due domande; la prima che il Papa facesse qualche esplicita dichiarazione di adesione alla causa di Don Carlos; la seconda che autorizzasse il connubio fra i carlisti ed i repubblicani in Ispagna.

« I gesuiti spingevano il papa per questa via, ma nè Pio IX personalmente nè il cardinale Antonelli vi si lasciarono trascinare. Pio IX rispose che quanto al connubio coi repubblicani non era il caso di occuparsene per ora, essendochè non si aveva alcuna notizia che essi fossero disposti ad aiutare il movimento carlista. Quanto al fare una pubblica e solenne dichiarazione in favore di Don Carlos, Pio IX, pur manifestando all'ex duca le proprie simpatie per la legittimità su tutti i paesi d'Europa, lasciò intendere che, nelle presenti condizioni della Chiesa, stimava assai pericoloso ed inopportuno l'immischiarsi palesemente nelle lotte poltiche delle altre nazioni.

— Leggiamo nella *Libertà*:

Domani la Giunta, incaricata dal Comitato della Camera di fare studii preparatorii intorno alle riforme da introdursi nelle leggi dell'amministrazione comunale e provinciale proposta dal ministro Lanza, e composta degli onorevoli Codronchi, Berti Domenico, Branca, Pericoli, Manfrin, Gerra, La Porta, riferirà al Comitato medesimo il risultamento dell'esame a cui procedette.

L'onorevole Pericoli dirà del metodo seguito dalla Giunta in codesto esame delle proposizioni ministeriali e dello scopo che essa si prefisse, secondo il mandato ricevuto e la strettezza del tempo che le era stato concesso.

L'onor. Manfrin proseguirà esponendo quali siano le principali modificazioni che il ministero intende introdurre tanto nella legge comunale e provinciale, quanto in quella della amministrazione centrale o provinciale, delle quali modificazioni la Giunta riconosce in massima o l'importanza o l'utilità; ma non può egualmente riconoscere l'assoluta urgenza per indurre la Camera ad occuparsene immediatamente e senza aver quasi agio di ponderarla colla debita diligenza. Aggiungerà che le leggi, di cui si tratta, nel breve periodo di cinque anni, dacchè sono in vigore, non hanno certo fatto catti-

va prova cosicchè sia proprio necessario rimaneggiarlo in tutto od in parte, tanto più che non consta, che siansi fino a qui, sollevati richiami e lagnanze contro di esse, nè che il paese abbia dimostrato bisogno di mutarle. Conchiuderà dicendo che ad ogni modo, a procedere prudentemente con passi sicuri onde non correre il rischio d'innovare improvvidamente epperciò con danno della cosa pubblica, è anzi tratto indispensabile di raccogliere esatti ragguagli statistici dei risultamenti ottenuti in questo quinquennio dalla esecuzione delle due leggi citate: in seguito ai quali solamente sarà lecito giudicare se giova riformare le medesime, e in quali parti giova riformarle.

—

Napoli. Leggiamo nel *Piccolo*:

Stamane alle ore 9 1[2 il cerimoniere di corte comm. Pompeo Carafa dei duchi di Noia si è recato all'albergo della Gran Brettagna con tre carrozze di Corte in gran gala, nelle quali sono entrati i legati del re di Burma con sei persone del seguito. Giunti al real palazzo, i legati sono stati ricevuti con gli onori militari, sono saliti per la grande scala e si sono trattenuti un po' nel vestibolo per togliere il turbante e sostituirlo col cappello di gala in oro massiccio, pesantissimo. Nel percorrere gli appartamenti, procedevano con quest'ordine: i cerimonieri di Corte faceano strada; veniva poi l'ambasciatore, molto brutto ma di volto intelligentissimo, che guardava tutti con grande indifferenza; seguivano gli altri due ministri birmani, poi l'interprete e poi sei giovanetti che al loro paese saranno forse creduti bellissimi, ma che qui fanno paura, e camminavano a due a due come i seminaristi. Nelle sale del palazzo erano prima i corazzieri, poi gli staffieri in gran livrea, poi i militari divisi per grado in varie stanze, poi la Giunta comunale, la Deputazione provinciale, il prefetto, i dignitari di Corte, la casa militare di S. M.

Gli ambasciatori sono stati introdotti nel gabinetto del Re dal primo aiutante di campo di S. M. generale Bertolè-Viale, il quale solo è stato presente al colloquio tra il Re e gli ambasciatori. Questo colloquio ha avuto luogo stando tutti in piedi. L'ambasciatore birmano ha detto: « Venimmo in Europa trepidanti, perchè ignoravamo l'accoglienza che ci sarebbe stata fatta. Ora, dopo il cordiale e splendido ricevimento fattoci dal Re d'Italia, proseguiamo con fiducia la nostra missione. » S. M. rispose: « La bellissima accoglienza fatta dal re di Burma ai miei rappresentanti mi dimostra che le relazioni fra l'Italia e la Birmania saranno sempre cordiali e che l'amicizia dei due paesi sarà utile ad entrambi. »

Nell'uscire dal gabinetto di S. M., l'ambasciatore birmano disse al generale Bertolè-Viale, che accompagnò i legati fino allo scalone: « Il vostro re è forte e bravo. »

Ci si dice abbiano mostrato desiderio di vedere una manovra militare.

L'ambasciatore vestiva una tunica di seta con sopravvesta di raso di colore grigio e giallo e portava sulle spalle sei ale di panno.

ESTERO

Austria. Da Pest abbiamo che nella notte dell'11 corr. ebbero luogo in Zagabria degli eccessi e che in quella città regna una generale agitazione. Molti arresti sarebbero stati fatti.

Il „ Slovenski Narod " eccita i deputati sloveni a non presentarsi al Consiglio dell'Impero, e la grande maggioranza della nazione slovena, scrive la „ Corr. Slave ", condivide le opinioni del detto giornale, ciocchè non impedisce peraltro ai deputati sloveni d'essere di altro avviso, e i signori Poklukar, conte Barbo Waxenstein, Leopoldo Jugoricz e Carlo Budes hanno risoluto di presentarsi al Consiglio dell'Impero. *(G. di Trieste)*

—

Francia. Nella *Presse* di Parigi si legge:

Da qualche giorno si va dicendo che il principe Federico Carlo di Prussia possa essere citato quale testimonio nel processo Bazaine.

Crediamo che in questa diceria ci sia qualche cosa di vero.

Si accusa il maresciallo d'avere, durante l'assedio di Metz, fatto colazione e pranzato col principe prussiano. Al maresciallo adunque deve premere essenzialmente di confutare una così grave accusa.

Il principe Federico Carlo però non si recherà a Versailles; a quanto si assicura gli s'invierà una Commissione rogatoria per ottenere una sua deposizione in iscritto che sarà trasmessa quindi al Consiglio di guerra.

— Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

I pareri della Commissione d'inchiesta rivelano un male universale. Borghesi e soldati, dominati dall'egoismo, dimenticavano la patria per non pensare che a sè stessi. Ad Amiens il comandante della piazza, avendogli il Municipio chiesto di risparmiare la città, promise di non far fuoco contro il nemico se questo non lo assaliva, della qual cosa i prussiani approfittarono per innalzare delle batterie ed occupare le migliori posizioni. Quel comandante essendo stato ucciso, il suo successore si affrettò a capitolare.

Il Libro Giallo, che contiene i documenti diplomatici scambiati a proposito della denunzia del trattato di commercio, è stato distribuito alla Camera. L'Inghilterra vi fa la miglior figura.

Monsignor Maret ha pubblicato un libro sul Concilio, che poi ha ritrattato; ciò diede origine ad un processo al suo editore, il quale chiede che monsignor Maret gli paghi l'edizione, oppure che non si opponga alla vendita del libro.

— Dopo la guerra del 1870 si parlò molto in Francia di stabilire in questo paese le bische che furono abolite in Germania. La *Patrie* scrive in proposito:

I delegati di parecchie città balnearie, che domandano l'autorizzazione di stabilire delle Banche da giuoco, vennero ricevuti dal presidente della Repubblica che ha loro confermato la sua intenzione di non opporsi personalmente al venir presa in considerazione quella loro petizione e di lasciare la Camera padrona assoluta di decidere la questione.

— A Lilla avrà luogo fra pochi giorni un grandioso processo per frodi, commesse nelle somministrazioni militari. Vi è implicato certo Baron ex-segretario generale della prefettura di quella città.

—

Germania. Secondo la *Gazz. di Francoforte*, il Cancelliere principe Bismarck avrebbe risposto alla petizione di 47,000 donne alsaziane, chiedente che la legge militare non venga ancora applicata nelle provincie annesse.

La risposta del Bismarck è negativa. Egli dice, non istare in sua facoltà il mutare l'epoca fissata dalla legge per l'applicazione della legge militare germanica. Però, « vista la novità della situazione e i sentimenti della popolazione, » si procederà con tutti i riguardi possibili.

— Il corrispondente berlinese dell'*Allgemeine Zeitung* conferma la notizia che il principe Bismarck ha domandato un congedo di parecchi mesi, del quale profitterà tostochè gli affari del *Reichstag* glielo permetteranno. Il Principe soffre di una eccessiva irritabilità nervosa, la quale, in ogni lavoro intellettuale, gli cagiona dolori insopportabili. L'unico mezzo di guarigione è l'astensione completa dagli affari. Il Principe non intende fare una cura in tutte le regole: gli basterà riposare completamente in villa.

—

Danimarca. Una lettera da Copenaghen al *Constitutionnel* dice che nella giornata della domenica prima sono stati arrestati dicianove perturbatori, dei quali nove sono trattenuti in prigione. Sembra che su questi ultimi pesino gravi accuse; essi sono implicati nel processo Pio, Brix e Geloff, che assume grandi proporzioni.

Dietro l'investigazione fatta alla sede dell'Internazionale danese, è stato constatato che 45 risdalleri soltanto si trovavano nella cassa della sezione, mentre, secondo i documenti della contabilità, la cassa avrebbe dovuto contenere una somma di parecchie centinaia di risdalleri.

—

Spagna. Il signor Sagasta ha proposto ai suoi colleghi del Gabinetto di domandare un prestito di 750 milioni di franchi, e di chiamar sotto le bandiere 60,000 uomini della riserva. Il Consiglio dei ministri ha deciso di differire la discussione di questa proposta. *(Havas)*

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 4791-1572

MUNICIPIO DI UDINE

TASSA DI FAMIGLIA PER L'ANNO 1872

Avviso

Il ruolo definitivo per la tassa suindicata fu reso esecutorio dal r. Prefetto con Decreto 1 corrente N. 10032, e resterà esposto alla ispezione del pubblico presso quest'Ufficio di Ragioneria da domani fino al giorno 21 inclusivo di questo mese.

Il pagamento della tassa, giusta l'avviso parziale che sarà trasmesso ad ogni singolo contribuente, dovrà essere fatto alla Esattoria Comunale sita in Mercatovecchio entro il giorno 30 giugno p. v. al più tardi; trascorso il qual termine, la esazione seguirà col privilegio fiscale.

Entro giorni 15, decorribili da domani, potrà essere contro il ruolo definitivo reclamato alla Deputazione Provinciale, il cui giudizio è amministrativamente inappellabile.

È riservato poi ai contribuenti il reclamo in via giudiziaria contro il ruolo stesso entro un mese dalla pubblicazione o dalla significazione della decisione Deputatizia.

I reclami non hanno effetto sospensivo ed i termini sono perentori.

Dal Municipio di Udine, 13 maggio 1872.

Pel f.f. di Sindaco
MANTICA.

—

Il Comitato provinciale per l'Esposizione regionale veneta in Udine (1874) è convocato in adunanza generale ordinaria pel giorno di sabato 18 maggio corr. alle ore 12 merid. pel seguente oggetto:

Provvedimenti in riguardo della prossima Esposizione regionale in Treviso.

—

La Presidenza della Società Zorutti ha indirizzata al sig. Rainis avv. Nicolò da San Daniele la seguente lettera:

Onorevole Signore

Udine 15 maggio 1872.

È mio debito di esprimerle, a nome della Società tutta che ho l'onore di rappresentare, i più vivi ringraziamenti, per le tante prove di cortesia usateci in occasione della gita di piacere effettuata nella scorsa domenica a San Daniele.

La prego di farsi interprete di tali sentimenti presso tutti gli amici di costì, assicurandoli essere nostro maggior desiderio di offrir loro consimili prove di leale amicizia ogni qual volta se ne presentasse l'occasione.

LA PRESIDENZA.

—

Atti di ringraziamento. Sento il dovere di ringraziare con l'animo vivamente commosso tutti quei generosi che, onorando la memoria del mio caro Luigi, testè rapito alla vita, vollero una volta di più dimostrarmi di quanto compatimento benigno io sia onorato in paese.

In particolare poi rivolgo una parola di sentite grazie agli addetti tutti della mia officina, che in questa occasione diedero non dubbie prove della simpatia portata a mio figlio, e dell'attaccamento che verso di me li lega, attaccamento che mi riesce di sommo conforto, sapendolo in tutti figlio del buon volere e della concordia.

Udine 15 *maggio* 1872.

ANTONIO FASSER.

— La sottoscritta sente il dovere di attestare pubblicamente al distinto chirurgo-dentista sig. Sabatino Ulivieri tutta la sua riconoscenza, per aver esso eseguita a di lei beneficio una difficile operazione, consistente nell'estrazione della radice d'un dente, radice rimasta da lungo nella gengiva e che minacciava di produrle una grave putrefazione. L'abilità non comune da lui dimostrata in questa difficile e penosa operazione e la generosità con cui si prestò a sollievo della paziente, rimarranno incancellabili nella memoria di questa, e rimarrà nel suo cuore del pari incancellabile la gratitudine pel beneficio ottenuto.

Udine, 14 maggio 1872.

FILOMENA SEGATTI.

—

Una parolina ad alcuni nostri Socii e specialmente ai Municipii. C'è un detto, che i *debiti non lasciano dormire*; ma questo detto deve essere di altri tempi. Noi vediamo che certi nostri Socii, che hanno *un debito* verso il *Giornale di Udine*, dormono perfettamente, specialmente certi *Municipii*, che resistono ad ogni nostro tentativo per isvegliarli. Invece noi non possiamo dormire per i *nostri crediti*. Se non fossero i tipografi, i cartolai ed altra siffatta gente che ci tiene svegli noi, potremmo tollerare i sonni altrui. Ma assolutamente, se vogliamo torci di dosso queste mosche importune, ci tocca scuotere quei benevoli nostri, troppo benevoli, perchè vogliono che tutti i giorni ci ricordiamo di loro per quelle quattro righe di conticino che hanno da saldare.

Via, se gli onorevoli Sindaci e Segretarii comunali, che leggono il *Giornale di Udine*, e tutte le machionerie che dicono i suoi collaboratori, essi e la moglie rispettiva ed il compare e la moglie del compare ed il Vicinato, mettono al pari le partite in questo memorabile mese di maggio, godranno dopo della più perfetta quiete essi e tutto il Comune, e ci metteranno in quiete noi, i tipografi e cartolai suddetti ed anche gli osti e beccai e fornai e tutta quella gente misericordiosa che dà da mangiare e da bere, *co' suoi soldi*, al personale dalle cui mani esce tutti i giorni, meno le domeniche, il *Giornale di Udine*.

L'hanno sentito jeri alle ore 6 1[2 il terremoto! Era una scossa perbenino, non è vero? Ebbene, quella *scossa* l'abbiamo fatta mettere in iscena noi per i Municipii *morosi* e resistenti a tutte le *scosse* della amministrazione del Giornale. Non rida il signor Segretario, che è alquanto scettico. Qui non si tratta già di quella fiaba del curato a cui era stata robata l'oca, e che commentò il Vangelo della giornata, che diceva: *Veniet terr motus per loca*. Notino la singolare coincidenza. Appena il nostro Amministratore sig. Rizzardi aveva rammentato al Cronista di dare una *scossa* per poter *riscuotere* quei pochi, la scossa venne. Ieri si scossero fino i muri delle case, e non vi scuoterete voi, almeno per un momento, Onorevoli Sindaci, per quelle poche righe di mandato, voi cui noi abbiamo tante volte addormentato colle nostre scritture, come la madre amorevole che addormenta il suo bambino! Badate, che dopo la scossa del terremoto potrebbe accadere qualcosa di peggio. In questi tristissimi tempi moderni non si sa niente quello che potrebbe accadere. Siamo tutti mortali, anche i Sindaci ed i Segretarii comunali; e tutti devono essere desiderosi di avere messo le partite del dare e dell'avere in piena regola. — Di Commissione dell'Amministratore del *Giornale di Udine*

Il Cronista.

—

Barbari! — Quei benedetti Lombardi hanno l'espressione cruda, e dicono le cose che hanno sullo stomaco senza complimenti. Alcuni di questi signori si trovavano giorni sono all'*Albergo d'Italia* in Udine, ed ascoltavano ed interrogavano con molto interesse una decisione che stava per prendersi d'un *sussidio provinciale* al Canale d'irrigazione Ledra-Tagliamento. Appena fu pubblico l'esito delle discussioni e deliberazioni del Consiglio provinciale, e la sua determinazione di rimettere alle future generazioni la cosa, due di questi signori esclamarono all'indirizzo dei padri della patria la parola da noi posta in capo a questo articoletto.

A noi sembra però, che questa parola sia ingiusta. I *barbari* avevano il gusto di *distruggere*; ma quelli che presero tale decisione non arrivano a tanto. Essi dichiararono soltanto, se vogliamo bene esaminare, che non erano abbastanza illuminati sulla cosa, e che volevano *studiare* per poscia col tempo assecondare *tutte le irrigazioni*. Ora gente che f[illegible] tali confessioni, che dice d'ignorare di che si tra[illegible] che vuole illuminarsi e *studiare*, non va detta *b[ar]bara*. Ogni soperchio rompe il coperchio; e qu[illegible] signori Lombardi usando espressioni cotanto cru[de] passano veramente i limiti. È vero che essi potr[eb]bero rispondere con quel solito ritornello del ma[e]stro dei latinucci a' loro scolari pigri e poco dilige[nti] che al momento dell'esame, vedendo che condu[co]no il cane per l'aja, e non sanno rispondere a [illegible]do, dicono ad essi: *Oportet, non studere, sed [illegible] duisse!*

Ma vi sono poi anche delle *circostanze attenua[nti]*. In questo *mezzo secolo*, dacchè si parla di qu[esta] *irrigazione* c'era di certo tempo di *avere studi[ato]*, di avere maneggiato qualche libro elementare [illegible]ne tratti, di avere fatto qualche visitina ai *fam[osi] prati lombardi*, dei quali secondo Temistocle Sol[era] e secondo il Verdi se ne parlava a Gerusalem[me] fino dai tempi delle crociate. Ma po' poi erano tem[pi] quelli in cui ognuno stava a casa sua e pensava p[er] sè, onde non avere incommodi e fastidii. Fo[rse] molti non pensavano che un tempo sarebbero [di]ventati Consiglieri provinciali di una delle più i[m]portanti Provincie del Regno d'Italia, non di qu[el] monco e suddito dei tempi napoleonici, ma di qu[el]lo grande ed indipendente e libero. Che cosa [vo]lete? L'abitudine dello studio e di pensare ai pu[b]blici vantaggi non l'avevano presa molti, e so[no] stati soprafatti dalla grandezza degli avvenimenti. [È] pure un grande progresso, che taluni cui conosc[ia]mo si sieno nel 1872 risoluti a pronunziare que[lla] coraggiosa e terribile parola *aspirazioni*, che quan[do] si osava *in diebus illis* da qualche giornalista s[c]apato, faceva montare la bile all'i. r. Commissari[o] e dargli dell'*impertinente*, ciocchè sulla bocca d[ei] prudenti suonava per lo meno *imprudente*.

Ora si tratta adunque di *studiare*. Il torto l[o] hanno quelli che *avevano studiato* di non avere sa[]puto fare un poco meglio gli appostoli ed in iscritt[o] ed a voce. Però, se le carte non fallano, o con sus[]sidio, o senza, la irrigazione si farà; e questa ser[]virà di scuola a coloro che non hanno studiato, [e] se non ad essi, ai loro figliuoli. È vero che que[l]lo che si farà potrebbe essere un meno buon a[f]fare per la Provincia; ma quando certi Consiglie[ri] provinciali dicono, che la Provincia non esiste nem[]meno, od esiste soltanto per smembrarla, non oc[]corre parlare d'*interessi della Provincia*, e tutto a[l] più basta fumare l'oppio delle *aspirazioni*.

Come volete che coloro, i quali non vedono l[a] Provincia, vedano poi che i nostri fiumi-torrenti ch[e] sono alla Provincia intera di un grande danno, po[]trebbero esserle di un grande vantaggio? Come vo[]lete che gente, la quale si guarda attorno sospet[]tosa che non le rubino il fazzoletto in tasca i col[]leghi, perchè questi diedero del proprio danaro studii e fatiche per fare una buona opera, un vantaggio alla Provincia, capisca che a questo mond[o] vi possono essere anche dei galantuomini?

Che i Lombardi così lesti di lingua, così pront[i] a chiamare *barbari* i nostri compatriotti, aspettin[o] un poco che si facciano avanti i nostri *giovani*, [i] quali prenderanno il posto de' vecchi, a cui man[]cano gli studii per rappresentare gl'interessi pro[]vinciali. Col tempo e colla paglia si maturano l[e] nespole.

—

Una scossa di terremoto si fece sen[]tire ad Udine nelle ore pomeridiane di jeri. C[i] dicono che a Cividale la scossa fu di molto più forte, e ripetuta, avendo screpolato i muri di qualch[e] casa e fatti cadere alcuni camini.

—

Un nostro concittadino. Il *Visentin[o]* dice di creder superfluo il raccomandare a chi spett[a] la candidatura a direttore dei balli del bravo giovine sig. Giacomo Verza, in occasione dello spettacolo estivo al teatro Eretenio di Vicenza. Il sig. Verza ha disimpegnato assai bene, anche l'anno decorso a quel teatro il difficile incarico, e godiamo di vedere debitamente apprezzata la sua capacità.

—

Teatro Nazionale. Stassera ha luogo l'annunciato concerto del celebre mandolinista Varlati, coadjuvato dalle signore Santos e Badalin[i]. Non dubitiamo che il pubblico interverrà numeroso ad una serata che promette di essere, per la varietà del programma e per l'eccellenza artistica del Varlati, molto attraente.

—

Furto Dal locale Ufficio di P. S. venne 13 corr. scoperto un furto di parecchie pelli già lavorate, perpetrato la settimana scorsa nella fabbrica del sig. Isacco Morpurgo, ad opera del di lui lavorante M.... Filippo d'anni 33, che fu immediatamente arrestato, unitamente al di lui complice T.... Raimondo di anni 44 che curava la vendita delle pelli stesse. Questi due soggetti furono altre volte condannati per reati contro la proprietà, e l'ultimo di questi sortiva non ha guari dalle carceri dopo avervi scontata la pena di 8 mesi per furto.

—

Arresto. Dalle Guardie di P. S. e pel solito reato di questua venne arrestato e deferito all'Autorità Giudiziaria pel voluto procedimento, certo Antonio L.... da Gemona.

FATTI VARII

Strade ferrate. Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

Le trattative per l'attivazione di un secondo treno da Parigi per l'Italia, devonsi ormai ritener[si]

prossimo ad una felice conchiusione. Siamo poi in grado di aggiungere, ch' esse si ostenderebbero pure all' attuazione di un secondo treno dall' Italia a Parigi, il quale partirebbe da Torino all' incirca alle 9 pom., dopo l' arrivo del treno diretto da Roma che attualmente ha luogo alle ore 7.16 pom. Il nuovo treno giungerebbe a Mâcon l' indomani mattina, in coincidenza con quello diretto N. 6, proveniente da Marsiglia, che arriva a Parigi alle ore 6 pom.

Popolazione di Roma. Leggesi nel *Diritto*:

La statistica dell' ultimo censimento è compiuta. Ecco le tre grandi ripartizioni degli abitanti che si trovavano a Roma alla mezzanotte dell' ultimo dicembre scorso.

Nati in Roma	128 245
Nati in altre Provincie d'Italia	112 651
Stranieri	3 588
Popolazione complessiva	244 484

La Società Agraria di Lombardia, preoccupata dal cattivo esito ch'ebbero molti cartoni importati dal Giappone, e seguendo l'esempio del Comizio Agrario di Parma, deliberò di aprire una inchiesta in proposito. Invita perciò i bachicultori di Lombardia:

1° A far conoscere alla suddetta Direzione la quantità dei cartoni originarii Giapponesi da essi rispettivamente acquistati per l'allevamento, il numero e la marca dei cartoni che si schiusero bene, di quelli che si sono schiusi male, e di quelli che non si schiusero affatto, indicando per ogni singola qualità la Ditta da cui essi sono stati venduti.

2. A presentare i cartoni che sono male riusciti negli schiudimenti, onde siano esaminati pel relativo giudizio.

Riassunte le varie notizie avute, esse saranno poscia pubblicate a cura della stessa Società Agraria di Lombardia senza riguardi, ma senza prevenzioni e secondo la verità.

Questa deliberazione fu da tutti altamente lodata.

Il censimento della Colonia Italiana stabilita a Odessa ha dato per risultato 1040 iscritti. È però probabile che in questa cifra non sieno comprese le famiglie di quelli individui proletarii che non leggono giornali nè hanno ordinariamente relazioni con altri italiani della colonia, e non saranno perciò andati al Consolato a farsi iscrivere. Si calcola che questa classe non superi le 200 persone, in guisa che il numero totale potrebbe portarsi a 1240, o, al più, a 1300.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 maggio contiene:

1. R. decreto 3 maggio, con cui il collegio elettorale di Borgo San Dalmazzo, n. 154, è convocato pel giorno 26 maggio corrente, affinchè proceda all' elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 2 giugno prossimo.

2. R. decreto 3 maggio, del seguente tenore: Articolo unico. I comuni di Rapone e di Ruvo del Monte costituiranno d' ora in poi una sezione del collegio di Muro Lucano, con sede nel capoluogo del comune di Rapone, ferma rimanendo la sezione principale a Pescopagano.

3. R. decreto 24 aprile, con cui si autorizza il municipio di Arpino ad accettare un lascito.

4. Nomine nell' ordine equestre della Corona d' Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nel *Fanfulla* e noi riferiamo colle debite riserve:

Crediamo che in questo momento si agiti seriamente nel seno del Gabinetto la questione d' una crisi, per la quale il Ministero si modificherebbe in maniera da raccogliere nel Parlamento un numero maggiore di voti nelle varie frazioni del partito governativo.

Le opinioni nel Gabinetto sono divise, e taluno dei ministri vorrebbe mutare una crisi parziale in crisi generale. Ma questo parere dettato in gran parte da riguardi personali, è combattuto vivamente da altri e più specialmente da uno che, essendo direttamente in causa, avrebbe dichiarato ai colleghi che si metteva a disposizione del Consiglio, ma avrebbe preferito uscirne.

— Leggesi nel *Conte di Cavour* di Torino:

L' adunanza dei Vescovi delle due Provincie ecclesiastiche di Torino e Vercelli, in questa città, non ha solo per iscopo la commemorazione cinquantenaria della istituzione dell' opera della propagazione della fede, ma pur quello d' intendersi intorno alla fondazione d' una grande Università cattolica sul fare della celebre Università di Lovanio.

— Leggesi nella *Libertà* in data di Roma:

S. M. il Re sarà di ritorno in Roma fra il 20 ed il 22 del mese corrente.

E più oltre:

Oggi gli onorevoli Cairoli, Bertani, Billia, Nicotera, Fabrizi, Lazzaro, Miceli, Macchi, ed altri hanno deposto sul banco della Presidenza della Camera una loro proposizione di legge, secondo la quale sarebbe conferito il diritto di elettore amministrativo e politico a tutti gl' Italiani domiciliati nello Stato, che hanno compiuto i 21 anni di età e sanno leggere e scrivere.

— Leggesi nel *Journal de Rome*:

È confermata la prossima surrogazione al sig. Nigra. Trattasi di darlo al sig. Minghetti una missione temporaria a Parigi, analoga a quella ch' egli già sostenne a Vienna. Il sig. Minghetti attenderà probabilmente la fine della sessione per far conoscere la sua decisione.

— Leggesi nella *Nazione*:

Crediamo che la notizia data ieri dalla *Gazzetta d' Italia* di un incarico affidato al conte Cambray Digny di recarsi a Vienna per definire col commissario imperiale, sig. Charvat, la separazione delle strade ferrate dei due Stati, sia priva di fondamento.

— Corre voce che Napoleone pensi di recarsi a Ems, nella speranza d' incontrarsi coll' Imperatore Guglielmo. (*Citt.*)

— Il conte Berg, governatore di Varsavia, in una sua Circolare riservata, diretta agli ambasciatori russi all' estero, annunzia che a tutti gli emigrati polacchi, che subito e volontariamente ripatriano, sarà accordata l' amnistia dall' Imperatore.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 13. D' Harcourt presentò al Papa le lettere di richiamo. Il Papa riceverà domani Bourgoing, che presenterà le credenziali.

Berlino 13. Assicurasi che da alcuni giorni è arrivata la risposta del Principe Umberto alla lettera autografa del Principe ereditario, colla quale questi lo invita pel battesimo di sua figlia, natagli ultimamente. Il Principe Umberto dice di accettare l' invito. Nei circoli politici questa visita è interpretata in senso favorevolissimo per le relazioni dell' Italia e della Germania.

Berlino 13. Bismarck partirà giovedì per Varzin. La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica il testo della risposta di Antonelli alla comunicazione fattagli dall' incaricato d' affari della Germania circa la nomina del Cardinale Hohenlohe. Antonelli rispose: Il Papa, benchè non insensibile alle intenzioni dell' Imperatore, trovasi nella dispiacevole situazione di non poter nelle attuali circostanze autorizzare il Cardinale Hohenlohe ad accettare posto così delicato e importante.

Versailles 13. (*Assemblea*). Discussione sulla Convenzione postale colla Germania. Parecchi oratori la combattono. Dopo un discorso del relatore, la discussione generale è chiusa.

Londra 13. (*Camera dei Comuni*). *Gladstone* dichiara che il Governo non si allontanò praticamente dall' attitudine presa fino dal principio circa le domande dei danni indiretti, col dispaccio del 3 febbraio, cioè che le domande non erano comprese nel trattato.

Dice che Fish indirizzò il 20 aprile a Granville la risposta esprimendo l' opinione che tutta la vertenza dovesse decidersi dal Tribunale di Ginevra.

In questo frattempo fu ricevuta una comunicazione che proponeva di scambiare Note per esporre le vedute dei due Governi, e le condizioni alle quali le due Potenze acconsentivano a sottoporre all' arbitraggio le loro rispettive Memorie.

Il Governo esaminò questa proposta giovedì sera; comunicò venerdì la sua decisione al Governo americano in forma che può servire di base per ulteriori trattative.

Domenica mattina Schenck informò Granville che Grant è disposto ad accogliere la proposta dell' Inghilterra.

Grant, avendo confidenzialmente comunicato al Senato questa proposta, dimostrò in certo modo d' accettarla e approvarla.

Il Senato americano esamina ora confidenzialmente la proposta inglese, che mantiene l' attitudine del Governo, come fu spiegata nella prima seduta della sessione.

Gladstone spera che il risultato delle trattative si riconoscerà come soddisfacente, e conforme all' onore dei due paesi. Prega la Camera ad astenersi dalla discussione in presenza dell' attuale situazione.

Disraeli appoggia la domanda di Gladstone, esprimendo la speranza che le trattative riusciranno ad un accomodamento pacifico, onorevole.

Madrid, 13. Il Governo presenterà un progetto che chiama sotto le armi 40,000 uomini.

Roma, 14. (*Camera*) *Devincenzi* rispondendo a Pissavini, che chiedeva che scomparisse la disparità di trattamento fatta dalle ferrovie circa la riduzione dei prezzi per gl' impiegati dell' Amministrazione centrale, dichiara la parificazione essere di giustizia, e che avrebbe trattato colle ferrovie per ottenere lo scopo. Comincia la discussione del bilancio definitivo degli affari esteri.

Versailles, 14. Ieri Goulard espose alla Commissione la situazione del bilancio del 1873 Le spese ascendono a 2,406 milioni, le entrate darebbero un eccedente di 19 milioni, se la Camera voterà i 120 milioni di nuove imposte proposte dal Governo.

Bajona, 12. Le truppe di Serrano continuano a concentrarsi in Biscaglia. Formano una ventina di battaglioni con un effettivo di circa 15,000 uomini. Lettere da diversi punti della Biscaglia esprimono la convinzione che le bande carliste non attenderanno l' attacco e si disperderanno nelle montagne.

Londra, 14. I dispacci di Washington constatano che l' articolo suppletorio proposto dall' Inghilterra contiene una massima che impegna reciprocamente le due nazioni, per la quale i risarcimenti domandati ai neutri per la violazione della neutralità, saranno limitati ai danni diretti. In base a questa massima, le domande dei danni indiretti saranno ritirate. (*Gaz. di Ven.*)

Berna, 13 La votazione popolare per la riforma della Costituzione federale diede venti mila voti circa di maggioranza per il *sì*. Nel voto per Cantoni (*) 13 Cantoni votarono per il *no* e 9 per il *sì*. La proposta di riforma costituzionale venne quindi respinta.

Lugano. 13. Votazione Cantone Ticino 6920 per il *no*, 5846 per il *sì*. Riforma respinta. Cantoni rifiutanti furono Lucerna, Uri, Svitto, Untervalden, *Zug*, Friburgo, Appenzello, Grigioni, Vaud, Vallese, Neuchâtel, Ginevra, Ticino. In tutto 13 Cantoni contro 9.

Nella votazione del popolo si ebbero 239,710 voti pel *sì* e 223,023 pel *no*. (*Diritto.*)

Roma, 13. I membri dell'ambasciata birmana chiesero un' udienza al papa per quando saranno di ritorno in Roma. (*Gazz. d' It.*)

Pest 13. Il foglio ufficiale pubblicherà nei primi giorni della prossima settimana il Rescritto di convocazione della Dieta ungherese. Le elezioni avranno luogo dal 21 giugno al 5 luglio. La Dieta si aprirà verso la fine di agosto.

Parigi 13. Le differenze fra la commissione delle capitolazioni e il ministro della guerra Cissey vennero appianate. (*Gazz. di Trieste*)

Vienna 14. Oggi, alla Camera dei Deputati, il presidente comunicò la risposta dell' Imperatore in occasione delle congratulazioni presentate dalla Presidenza per la promessa matrimoniale dell' Arciduchessa Gisella. Il disegno di legge deliberato dalla Camera dei Signori riguardo al dritto di querela delle parti contro gl' impiegati giudiziarii, venne approvato coll' emenda di Perger, la quale estende eziandio ai notai la responsabilità dello Stato per gli atti d' ufficio degli impiegati giudiziari. Il ministro della giustizia si pronunciò in senso contrario. Lo stesso ministro presentò un progetto di legge relativo alla formazione delle liste dei giurati. (*Oss. Triest.*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

14 maggio 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.3	753.8	753.7
Umidità relativa	68	49	74
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente m.m.	3.5	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	15.1	18.7	15.9

Temperatura (massima 21.9 (minima 9.6

Temperatura minima all' aperto 8.6

Nota. Alle ore 6 e minuti 35 pom. vi fu una scossa di terremoto ondulatorio nella direzione da Sud verso Nord di brevissima durata. Nell' interno delle case la scossa fu sensibilissima.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 13. Francese 54.70; Italiano 68.10, Lombarde 440.—; Obbligazioni 258.—; Romane 117.—, Obblig. 182.—; Ferrovie Vit. Em. 198.25, Meridionale 208.25; Cambio Italia 6 7[8, Obb. tabacchi 482.—; Azioni tabacchi 702.50; Prestito fran. 87.70, Londra a vista 25.46 —; Aggio oro per mille —, Consolidato inglese 93.1[16.

Berlino 13. Austr. 215.7[8; lomb. 117.1[4; viglietti di credito —.—, viglietti —.—, —.—; viglietti 1864 —.— azioni 193.1[2, cambio Vienna; —.—, rendita italiana 66.5[8 cattiva.

Londra 13 Inglese 93.1[8 a —.— lombarde —.— italiano 67.1[8 a —.—; spagnuolo 29.7[8, turco 52,3[4.

N. York 13. Oro 113.3[8.

FIRENZE, 14 maggio

Rendita	73.67.1[2	Azioni tabacchi	745.—
» fine corr.	—.—	» fine corr.	—.—
Oro	21.52.—	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	27.08.—	Azioni ferrov. merid.	474.—
Parigi	107.87.—	Obbligaz. » »	225.—
Prestito nazionale	82.35.—	Buoni	540.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	519.—	Banca Toscana	1730.—

TRIESTE, 14 maggio

Zecchini Imperiali	fior.	5.34.—	5.35.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.03.—	9.04.—
Sovrane inglesi	»	11.34 —	11.36 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	111.50	111.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 13 maggio al 14 maggio.

Metalliche 5 per cento	fior	64.65	64.45
Prestito Nazionale	»	71.70	71.75
» 1860	»	102.75	102.50
Azioni della Banca Nazionale	»	832.—	830.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	327.80	327.25
Londra per 10 lire sterline	»	113.05	113.—
Argento	»	111.25	110.75
Da 20 franchi	»	9.03.1[2	8.97.1[2
Zecchini imperiali	»	5.41.—	5.39.—

VENEZIA, 14 maggio

La rendita per fine corr. da 66 3[4 a —.— in oro, e pronta da 73.60 a —.— in carta. Prestito nazionale a —.—.

(*) È noto che, secondo l' attuale Costituzione svizzera, perchè una riforma venga addottata, è necessario che essa riunisca, non solo la maggioranza dei voti degli elettori, ma anche quella dei Cantoni. La riforma federale, votata ieri, avendo dunque riunito la prima maggioranza ma non la seconda, venne respinta. (Nota della Dir. del *Dir.*)

Prestito ven. a —.—. Da 20 fr. d'oro da lire 21.53 a lire 21.54 Carta da fior. 37.60 a fior. 37.62 per cento lire. Banconote austr. da 89.3[4 a 90.— a lire 2.39.— a lire 239.1[2 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	73.60	73.70
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	82 20	82 30
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—	—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.52	21.54
Banconote austriache	239.—	240.—
Venezia e piazza d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0[0	—.—
dello Stabilimento mercantile	4 1[2 0[0	—.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 14 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 23.39	ad it. L.	24.29
Granoturco	»	» 19.79	»	20.14
» forestò	»	» —.—	»	—.—
Segala	»	» 14.40	»	14.50
Avena in Città	» rasato	» 8.20	»	8.30
Spelta	»	» —.—	»	30.50
Orzo pilato	»	» —.—	»	29 16
» da pilare	»	» —.—	»	15.10
Saraceno	»	» —.—	»	—.—
Sorgorosso	»	» —.—	»	8.50
Miglio	»	» —.—	»	12.50
Mistura nuova	»	» —.—	»	—.—
Lupini	»	» —.—	»	7.50
Fagiuoli comuni	»	» 26.—	»	26.50
» carnielli e schiavi	»	» 31.—	»	31.50
Fava	»	» —.—	»	31.—

Orario della ferrovia

ARRIVI da Venezia	ARRIVI da Trieste	PARTENZE per Venezia	PARTENZE per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 »	10.54 »	5.30 »	6.— »
2.30 pom.	9.20 pom.	11.44 »	3.— pom.
9.04 »		4.25 pom.	

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 297 — 2

Le Giunte Municipali
DI CASTELNOVO DEL FRIULI
E TRAVESIO

Avviso

È aperto il concorso a tutto il mese di giugno p. v. alla condotta medico-chirurgica-ostetrica consorziale di Castelnovo e Travesio.

L'assegno annuo è di L. 1800.

La residenza è obbligatoria in Paludea, capoluogo della comune di Castelnovo del Friuli.

Gli aspiranti produrranno le loro domande corredate a norma di legge al protocollo dell'Ufficio Comunale di Castelnovo del Friuli.

La nomina è di spettanza dei Consigli Comunali.

Dall'Ufficio Municipale di Castelnovo del Friuli addì 7 maggio 1872

Per la Giunta di Castelnovo
Il Sindaco, DEL FRARI

Per la Giunta di Travesio
Il Sindaco, AGOSTI

N. 635. — 3

Avviso

Istituitasi una seconda piazza notarile provvisoria nel Comune di Palmanova, in questa provincia, per la quale venne determinata la cauzione di L. 2400, da depositarsi in cartella di rendita italiana, a valor di listino, della giornata od in valuta legale; si fa dichiara aperto il concorso.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro suppliche a questa R. Camera Notarile, corredate dai prescritti documenti e dalla tabella statistica conformata a termini della Circolare Appellatoria 24 luglio 1865 N. 13257, nel termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Camera di disciplina notarile provinciale
Udine 2 maggio 1872.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. Artico

Prov. di Udine — Distr. di Tolmezzo
COMUNE DI AMARO

AVVISO

In vista delle gravi sofferenze fisiche ed intellettuali in cui versa da parecchi mesi l'attuale Segretario, e riportatosi essendo egli ridotto nell'impossibilità di disimpegnare i propri doveri di sottoscritto ai casi emergenti, la rispettabilità dell'ufficio, suo malgrado è costretto ad aprire il concorso al posto di questo Segretario Municipale a tutto 9 giugno p. v. ai cui verso l'annuo stipendio di lire 700, settedento pagabili in rate trimestrali postecipate.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze a questo ufficio nel termine suesposto, corredate dai prescritti documenti a legge e bollo competente.

Il segretario ha l'obbligo della tenuta degli atti civili Amaro non che frazioni e conti 1010 abitanti.

Dall'Ufficio Municipale
Amaro, il 9 maggio 1872.

ZOFFO GIOACHINO — 3

N. 638 — 3

Avviso

Constando dagli atti d'ufficio che Armellini Bernardino q.m Girolamo abbia esercitato la professione di Notaio in questa provincia con residenza in Tarcento dall'anno 1796 al 1817 e che abbia prestata la dovuta cauzione per L. 1394 in beni stabili e per L. 660 mediante deposito in denaro, dietro istanza in bollo di cent. 60 della Fabbriceria della Veneranda Chiesa di S. Pietro di Tarcento, cessionaria del suddetto Notaio della Cartella del ex Monte Napoleone 23 maggio 1803 n. 1801, relativa al suddetto deposito, perchè ne segua la liberazione da parte di questa R. Camera Notarile e la restituzione dalla R. Cassa dei depositi e prestiti; si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili contro esso cessato Notaio, a presentare nel termine di giorni trenta a tutto 15 (quindici) agosto p. v. a questa R. Camera Notarile i propri titoli della reintegrazione. Scorso il detto termine senza che si presenti alcuna relativa domanda, si rilascierà a la prefata Fabbriceria il certificato di libertà perchè conseguir possa la restituzione del deposito sopraindicato.

Dalla R. Camera di disciplina notarile provinciale
Udine, 6 maggio 1872.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. Artico

COMIZIO AGRARIO DI S. DANIELE del Friuli

AVVISO

Presso questo Comizio venne istituito nell'interesse degli Agricoltori un

Deposito di strumenti agrari

di una rinomata Fabbrica nazionale.

Si ricevono commissioni.

Il deposito si trova al pianoterra di questo Monte di Pietà.

S. Daniele il 8 maggio 1872.

Il Presidente
G. G. ANTONIO RONCHI — 3

ATTI GIUDIZIARII

La Cancelleria della R. Pretura
IN TARCENTO

Fa noto

che la eredità del defunto Pietro q.m Valentino Comini di Billerio nel Distretto di Tarcento, ed ove decesse nel ventiuno luglio mille ottocento settantuno, venne accettata nel giorno ventisette aprile 1872 (due), beneficiariamente, in base alla disposizione nuncupativa d'ultima volontà del medesimo, dalla superstite di lui moglie Anna nata Revelant per conto ed interesse dei propri figli minori Valentino, Luigi, Giuseppe, Pietro e Maddalena fu detto Pietro Comini per una metà, e per l'altra metà a di lei favore.

Dalla Cancelleria Pretoriale
Tarcento li 8 maggio 1872.

Il Cancelliere
L. TROJANO

Citazione

Teresa Shuelz Marangoni di Udine Borgo SS. Redentore, cita Teresa Murovaz maritata Devetach di Trieste Contrada Crosada n. 288 nuovo, unitamente a Simone Costaperaria o la di lui moglie Teresa a comparire nel termine di giorni 40 dinnanzi il Tribunale Civile e Correzionale di Udine, per ivi sentirsi giudicare, la formazione d'asse e divisione della sostanza abbandonata morendo da Agnese Murovaz-Shuelz e successivamente di quella di Shuelz Antonio, e la condanna nelle spese di lite.

G. TELL

PER CONSERVARE

I DENTI

e le gengive
basta pulirli giornalmente

coll'Acqua Anaterina per la bocca del D.r J. G. POPP

dentista di corte imper. reale d'Austria di Vienna
Città, Bognergasse, 2.

Quest'acqua si può adoperarla col miglior successo anche nei casi che vi sia dolor di denti; mentre in allora arresta la produzione del tartaro ed impedisce ogni progresso alle carie, guarisce le gengive che facilmente fanno sangue, e toglie il cattivo odore proveniente dai denti cariati.

In bottiglia L. 4 e 2.50.

Si trova presso i seguenti:

In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni, in *Venezia*, farmacia Marchetti, in *Vicenza*, Valerio, in *Pordenone*, farmacia Roviglio, in *Verona*, farmacia Zamboni, Bötner, Ponci, Caviola, in *Rovigo*, A. Diego, in *Gorizia*, Pontini farmac., in *Bassano* L. Fabris, in *Padova*, Roberti farmac., Cornelli, farmac., in *Belluno*, Locatelli, in *Sacile*, Busetti, in *Portogruaro*, Malipiero.

NEGOZIO FERRAMENTA

di G. A. e F. MORITSCH di ANDREA

UDINE, MERCATOVECCHIO

Assortimento di ferro di Germania di prima qualità e ferro italiano battuto e cilindrato in ogni dimensione.

Assi da carro e da vettura, Cotte da aratro, Straffetta nera, filo ferro lucido e galvanizzato, Cerchi da botte e Mojetta, Catenami, Broccami e viti, Falci di rinomata fabbrica, Lamerini e Bando stagnate, Pallini da caccia, Minio, Litargirio, Biacca, Stagno inglese in verghe ed altri generi

Vendita all'ingrosso e al minuto a prezzi ristretti.

Si assumono commissioni in ferro di Germania a sacoma, le quali vengono eseguiti prontamente dalle nostre fabbriche in Carintia e nella Carniola. — 6

G. A. e F. Moritsch di Andrea.

VENDITA PER STRALCIO

A MOTIVO DI PARTENZA

Nel negozio generi d'ottica, situato in **Via del Monte rimpetto alla Farmacia Filippuzzi** trovate d'ogni genere d'**OCCHIALI, OCCHIALINI, CANNOCCHIALI** per campagna e marina nonchè **TELESCOPI** ad uso astronomia a

— PREZZI RIDOTTI.

Acqua Ferruginosa

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata la più opportuna **per la cura ferruginosa a domicilio.** Si prende tanto d'estate che d'inverno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

6 — La Direzione **A. BORGHETTI.**

Avviso ai Bachicultori

Presso l'ottico GIACOMO DE LORENZI

in Mercatovecchio, trovansi vendibili a prezzi modici **lastrine porta oggetti e copri oggetti**, per uso delle osservazioni microscopiche di cui si valgono i bachicultori. — 15

BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti

Capitale Lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del **3 1/2 0/0**.

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del **4 0/0**.

Riceve versamenti in conto corrente di oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del **3 1/2 0/0**.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme
5 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi
5 1/2 0/0 » » 4 mesi
6 0/0 » » 6 mesi

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a **5 1/2 0/0** d'interesse.

La misura delle sovvenzioni è dell'**85 0/0** del corso di borsa per fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione e l'esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Padova, 1° aprile 1872.

Il Vice Presidente, M. V. JACUR
Il Direttore, Enrico Rava

PILLOLE HOLLOWAY

Quando il sangue è corrotto, lo stomaco disorganizzato, o irregolari le funzioni intestinali, queste Pillole divengono indispensabili per aumentare l'azione del fegato e dare attività alle intestina, al punto che le emicrenie, il mal di capo e le nausee scompaiono, ed il paziente prova immediatamente il più gran sollievo. Come medicina di famiglia, essa è senza pari: i vecchi e i giovani, le fanciulle e le madri, possono farne uso per ristabilire la salute e la vigoria e fare così scomparire ogni causa d'irregolarità del sistema. Nel mondo intiero l'eccellenza di queste Pillole è confermata dalla testimonianza spontanea di tutti i popoli. Alle Indie molti Rajahs ossia Principi, i quali vennero guariti mediante questa gran medicina, hanno dimostrato la loro riconoscenza al proprietario di queste Pillole, inviandogli lettere di ringraziamento accompagnate da bellissimi regali per esprimergli la loro soddisfazione pei felici effetti prodotti sopra di loro da questa eccellente medicina. A Siam il Re volle scrivere di sua propria mano quattro lettere in nome delle quali egli dica: «Qui come altrove molti ragguardevoli personaggi vennero guariti dalle vostre Pillole.» Questo buon Re ha spedito un magnifico portazigari d'oro con incrostazioni al Professore Holloway.

UNGUENTO HOLLOWAY

Questo Unguento venne adoperato moltissimo nella guerra di Crimea ed è oggi giorno in gran uso in molti ospedali delle diverse parti del mondo. Per guarire le ulcere, ascessi, piaghe, mali delle mammelle o delle gambe, rigonfiamenti glandulari o articolazioni anchilosate questo rimedio è senza pari. Che quelli che soffrono d'asma, di difficoltà di respiro facciano frizioni al petto ed al collo mattina e sera con una buona dose di quest'Unguento, o l'effetto sarà meraviglioso. Il medesimo trattamento è necessario nei casi di bronchite, difterite e rosse ostinate.

Istruzioni dettagliate sono unite a ciascheduna scatola e vaso.

Si vendono presso tutti i Farmacisti. Per la vendita all'ingrosso dirigersi al proprietario, Professore Holloway, 533, Oxford Street, a Londra.

No. 2.

Avviso ai Bachicultori

PRESSO — 12

LUIGI BERLETTI IN UDINE
Via Cavour

DEPOSITO

CARTA CO-ALTARIZZATA

Questa Carta preparata ha l'efficacia di impedire la malattia ai Bachi, sani, di guarire radicalmente quelli che nella loro prima età fossero infetti e di allontanare dalla foglia quegl'insetti che tanto infieriscono sull'atrofia. *Essa è tanto efficace per i Bachi da seta quanto la Zolfo per le viti.*

Questa carta si usa come l'altra comune. Il suo prezzo venne ristretto a L. 1.60 al chil. e si vende anche a foglio di

» 150 per 90 a cent. 25
» 075 » 90 » 10

Sono quattro anni che questa carta viene esperimentata da diversi Bachicultori d'Italia, i quali ottennero ottimi risultati, rilasciando all'inventore attestati di merito, ed in prova di ciò non abbandonarono più il suo uso.

Fa duopo provarla per credere di qual vantaggio essa sia, e perciò questo avviso verrà preso in considerazione.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.